

Ciao!

«Che vita! ... Da non morir mai!!!»

Eh già, a quindici anni la vita esplose in tutta la sua forza e il pensiero della morte non ci passa neanche per l'anticamera del cervello.

Proprio a quell'età ho ricevuto un regalo bellissimo. Preparata di corsa una valigia, senza aver la più pallida idea di cosa bisognasse metterci dentro, partii per la prima volta per Lourdes su un treno bianco organizzato dal Centro Volontari della Sofferenza. Mi accompagnava mia nonna e quindi partii come pellegrino, ma prima ancora di arrivare a destinazione mi ero già più che annoiato. In più tutti i giovani che vedevo erano dame o barellieri. Non sapevo cosa significasse, ma li vedevo contenti e questo era per me più che sufficiente. Senza pormi troppe domande a riguardo chiesi di diventare barelliere. Il benvenuto non fu certo come me lo immaginavo. Degli anziani che indossavano delle strane bretelle di cuoio cominciarono ad impartirmi ordini a tutto spiano.

Era per me un mondo tutto nuovo, inaspettato. Mi pareva tanto assurdo vedere il sorriso sui volti di ragazzi e ragazze che invece di divertirsi regalavano il loro tempo ad ammalati, anziani e disabili. Era un vero e proprio miracolo ai miei occhi: dove secondo me doveva esserci solo l'odore di morte e sofferenza si respirava il profumo della vita e della gioia!

In preghiera davanti a quella dolcissima grotta capii il regalo che avevo ricevuto: il poter fare un bel viaggio pagato dalla nonna? No, ma toccare con mano che è nel donare la vita che si riceve vita.

Ti abbraccio, fr. Davide

